

Non ha rubato nulla

Fenaroli assolto!

«Questa sentenza è di buon augurio», ha detto il geometra di Airuno - Ha funzionato l'ammnistia



MILANO, 2. — Giovanni Fenaroli è stato assolto. Questa mattina, doveva presentarsi in Corte d'Appello, per rispondere dell'accusa di appropriazione indebita di cambiali per 9 milioni di lire; ha preferito restare in cella, nel carcere romano di Regina Coeli. Il processo, naturalmente, è stato celebrato lo stesso; e si è concluso col proscioglimento pieno del geometra di Airuno in virtù dell'amnistia. Quando la notizia della sentenza è rimbalzata a Roma, l'ergastolano accusato di aver fatto uccidere la moglie per salvarsi dal fallimento ha detto: «E' di buon augurio: come non ho preso quelle cambiali, così non ho fatto uccidere mia moglie!».

La nota giuridica

I cittadini e la legge

Il tema «perché gli italiani sono in genere restii a collaborare con la giustizia» è stato oggetto di trattazione, giorni fa, nella rubrica della radio «Il convegno dei cinque». Personalità quali i professori Jemolo e Di Tullio, lo scrittore Paolo Bonelli, l'avvocato Liuzzi ecc. si sono avvicendati nella disamina di questo fenomeno e, come affermano le cronache di qualche giorno, le loro conclusioni sono state che si, il difetto sarebbe anche nel sistema, ma principalmente nella poca educazione e sensibilità sociale e civile degli italiani.

Monte noi ci sentiamo di concordare con questa conclusione, la quale, peraltro, si presenterà ben presto in ogni caso, poiché lascerebbe insoluto il problema fondamentale del perché gli italiani sarebbero restii da una educazione e sensibilità morale e civile, osservando che la formulazione del tema può lasciar posto a considerazioni sul fenomeno come limitato all'ambito giudiziario vero e proprio (orti, tribunali, preture), o al giudizio, mentre, in realtà, si manifesta nel periodo delle indagini preliminari e della istruttoria e, assai più marcatamente, in certi ambienti di polizia.

Le vicissitudini, cui il testimone è sottoposto durante l'istruttoria e il dibattimento, non rusciano, infatti, a scongiurare fino al punto di non subire alla chiamata del giudice, anche se gli impediscono di assistere al suo compito volontariamente o senza ambascie o preoccupazioni. E' da prova di educazione e sensibilità sociale e civile quando affronta e supera la diffidenza e il sospetto con cui la sua deposizione è accolta, il pericolo sempre incombente della incriminazione per falsa testimonianza. Le lunghie ore, a volte, i giorni numerosi di attesa, i modi non sempre conformi alle dignità della persona con cui è interrogato, il senso di smarrimento in cui tutto ciò lo precipita.

Il testimone, dunque, malgrado questo, non fugge da un al giudice e, spesso, anzi, si fa volentieri e disinteressato nel ricordare o presenziare accadimenti che rimettono quasi sempre ad altri «altri». E' da ritenersi, tuttavia, che anche qui la sua ambascia e le sue preoccupazioni sono determinate dal sistema processuale inquisitorio che, espressione della classe al potere, manifesta un'ostilità che non è e non dovrebbe essere il suo, anziché serbargli quello di arbitro in una contesa tra cittadino e cittadino o tra cittadino e Stato.

Per fortuna l'ordigno non è esploso: avrebbe distrutto l'intero palazzo

Attentato criminale: cinque chili di tritolo sulla porta di casa del sindaco di Iglesias

La miccia si è spenta. Un'altra bomba a Cabras contro il sindaco favorevole alla lotta dei pescatori

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 2. — Due attentati dinamitardi sono stati compiuti contro due sindaci: il compagno socialista on. Giuseppe Cola sindaco di Iglesias e il dc. Antonio Spano sindaco di Cabras. Mentre l'attentato contro il compagno Cola è fallito per puro caso, una carica di dinamite è scoppiata sul davanzale della finestra di un magazzino di sua proprietà. Ma andiamo per ordine.

Alle ore 6,20 il netturbino Antonio Sini, mentre iniziava il proprio lavoro nella centralissima via Sarcidano ad Iglesias, rinveniva davanti allo stabile a due piani del sindaco un rudimentale ordigno esplosivo. Il netturbino avvertiva immediatamente il Commissariato di P.S., che provvedeva subito a chiamare di artigiani di Siliqua per provvedere alla rimozione dell'ordigno depositato da ignoti.

L'ordigno, composto da un asse di ferro agricolo riempito di polvere, è di forma conica, lungo 35 centimetri con un diametro di 10 cm., completo di detonatore a miccia. Contiene cinque chili di polvere. Se fosse esploso, avrebbe arrecato danni ingentissimi sia all'abitazione del sindaco che agli edifici vicini. Per fortuna, la miccia si è spenta a circa 5 centimetri dal detonatore.

Quando l'ordigno è stato rinvenuto, il compagno Cola era già in viaggio per Cagliari: nella mattinata aveva fissato un incontro con alcune autorità regionali e provinciali per l'esame di questioni che riguardano l'Amministrazione comunale. La sua abitazione è rimasta per tutto il giorno piantonata da poliziotti e carabinieri, che non hanno neanche permesso ai fotografi di accedere alla strada del fallito attentato.

In serata, abbiamo appreso che sono stati operati alcuni fermi, ma sui nomi dei fermati la polizia mantiene il massimo riserbo.

La sezione socialista di Iglesias, in un comunicato, stigmatizza il fatto e riconferma la fiducia al sindaco. La Segreteria della Federazione provinciale dei comunisti aderente alla CGIL si è riunita d'urgenza dopo la notizia dell'attentato ed ha emesso un comunicato nel quale esprime la sua solidarietà al sindaco e la più viva soddisfazione per lo scampato pericolo.

La Segreteria invita infine i lavoratori della miniera, della città di Iglesias e la popolazione, a radunarsi in piazza Municipio, domani sabato, alle ore 18.

Il PCI ha pubblicamente deprecato l'episodio criminoso che turba l'opinione pubblica. Ricordiamo che questo è il secondo attentato del genere che si verifica ad Iglesias. Nello scorso mese di dicembre, venne devastata la sezione comunista del centro.

L'esplosione a Cabras contro il sindaco dc, ha provocato lievi danni all'edificio, ma i vetri delle case vicine sono andati in frantumi. Non si lamentano vittime.

Squadre di operai al lavoro nella neve per riattivare la linea

Tornano a casa i viaggiatori feriti nel deragliamento del Lecce-Milano



ROMA, 2. — Nell'ospedale di Sant'Arcangelo di Romagna, sono sensibilmente migliorate le condizioni dei tredici viaggiatori rimasti feriti nello spettacolare deragliamento del direttissimo Lecce-Milano, avvenuto ieri sera all'altezza della stazione romana: tutti, anzi, torneranno a casa entro la giornata di domani. Secondo notizie non confermate, l'inebriata avrebbe appunto che l'incidente sarebbe stato provocato dal difettoso funzionamento di uno scambio. Squadre di operai sono al lavoro per liberare le rotaie dai vagoni sventrati e rovesciati. Il binario dispari è già stato riattivato: vi transitano, accumulando un ritardo di circa venti minuti, tutti i treni della linea adriatica e gli espressi «L.P.» e «P.L.». Il binario pari, invece, è ancora impercorribile: si pensa che lo sarà almeno sino a domani. Nella telefoto: una drammatica visione del disastro, sotto la neve.

Scarcerato anche il meccanico che si è accusato dell'omicidio

I genitori non possono vedere il bimbo ucciso dagli ubriachi

Col trucco incassavano 12 milioni per sera

Sulle mani dei croupiers la catena delle «fiches»



VENEZIA, 2. — A sette sono saliti i mandati di cattura contro gli ex croupiers del Casinò di Venezia, licenziati dal Comune alcuni mesi fa. Si dice che gli impiegati infedeli avessero organizzato una specie di catena per appropriarsi delle «fiches» e che in alcune sere siano riusciti a realizzare addirittura 10-12 milioni. Il sistema da loro usato sarebbe questo: il croupier della «roulette» o dei dadi pagava i giocatori che non avevano affatto vinto e poi divideva gli incassi con quest'ultimo. Gli ispettori, naturalmente, erano d'accordo. Nella telefoto: tre dei croupiers, arrestati vengono scarcerati sul vaporetto che li porterà in carcere.

E' accaduto in Italia

Ladro generoso
Dopo molte indagini, è stato arrestato un ladro che, dopo aver rubato un oggetto di valore, lo ha restituito al proprietario. Il ladro, che si era dato alla fuga, è stato catturato e ha confessato il suo crimine. Il giudice ha deciso di concedergli un'ammnistia per la sua generosità.

Note ore di lotta
Nelle ore serali sono state organizzate manifestazioni di protesta contro il governo. I dimostranti hanno sfilato con bandiere e slogan, chiedendo maggiore democrazia e libertà di espressione.

Chet tempo fo?
Su tutte le regioni d'Italia c'è un cielo nuvoloso con nevicate sulle Alpi e sul medio versante adriatico. Possibilità di pioggia sulle isole. Temperatura in aumento, venti moderati, mari mossi.

Sciagura della strada
Una fermata è stata distrutta da un incendio. Le cause sono state attribuite a un cortocircuito. Le autorità stanno indagando per prevenire futuri incidenti.

Topi in farmacia
Una farmacia è stata assalita da una banda di topi. I topi hanno rubato medicine e altri oggetti. Le autorità stanno cercando di identificare i responsabili.

Attenzioni drammatiche
Un giovane è stato ucciso da un treno. L'incidente è avvenuto a causa di un errore del conducente. Le autorità stanno indagando per chiarire le responsabilità.

La notizia del giorno

Carta canta

Le leggi sono, ma il popolo è infelice. Ieri, il pretore di Genova ha assolto un giovanotto accusato di aver rubato un oggetto di valore. Il pretore ha detto che il giovane non ha rubato nulla.

C'era di aspettare: c'era il traffico, caotico, le disposizioni stradali, le regolazioni, le norme che vengono emesse in proposito. In effetti si affida molto al «si» dove in materia di disposizioni stradali, quante persone rispettano norme che con l'andare del tempo, a forza di tradurre oralmente, come le sue leggi dei dotti, diventano quasi delle «perizioni»? Ci sono alcune giovani donne, ad esempio, che quando vedono un gatto nero attraversare loro la via domandano al maestro di zingari: «Ma è proprio obbligatorio cambiare strada in questo caso o basta dare la precedenza al gatto?».

A parte i paradossi, le leggi che regolano la circolazione sono onere e chi non le capisce non è condannabile. Questo è il succo della sentenza del pretore genovese, che ha mandato assolto il ventenne Giovanni Dobillo.

Il bello è che poco comprensibile è stato giudicato uno dei più chiari articoli del codice stradale, l'articolo 83: «I chi ho fatto domanda per sostenere l'esame per la patente, esclusa quella ad uso privato per le motoricicli della categoria "P", viene rilasciata una autorizzazione per esercitarsi alla guida». Giovanni Dobillo, felice possessore di un motoriciclo appartenente alla categoria «A», si è sentito autorizzato ad esercitarsi senza autorizzazione. Ma, mentre scorrazzava per le vie di Genova, è stato fermato dalla polizia stradale. «Mi corre il rischio di essere punito», ha spazato il ragazzo. «E l'autorizzazione?», ha chiesto, obiettando i poliziotti, «C'è un articolo 83 del codice della strada, io mi posso esercitare a tempo e luogo, senza autorizzazione». «A tempo e luogo, infatti, ma le sembra questo il momento per esercitarsi?». «Secondo me, sì». «Secondo noi, no».

Hanno finito col decidere in pretura: il giudice ha stabilito che l'obbligo di interpretare esattamente la legge sussiste quando sia possibile interpretarla. In parole povere, se la legge è incomprendibile, non si è tenuti a rispettarla. Nel caso dell'articolo 83 del codice della strada, «una persona di normale cultura non aveva possibilità di intendere nel suo esatto significato». Ad impossibilità nemo tenetur, ovvero nessuno può essere obbligato a fare cose impossibili.

Chiari?

Depone il mostro di Tremosine

«Gioia immensa» per 60 mila lire

BRESCIA, 2. — Il mostro di Tremosine ha continuato la deposizione davanti alla Corte d'Assise di Brescia, che lo giudica per la strage della sua famiglia, compiuta la notte del 31 ottobre scorso, quando uccise a colpi di fucile da caccia il padre, la madre e la sorellina.